

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

**DOMENICA 6 MARZO 2022
1 DI QUARESIMA.**

QUARESIMA 2022

“dalle Ceneri... al Fuoco!”



QUARESIMA 2022.

“ DALLE CENERI... AL FUOCO!”

* **La Quaresima è un cammino** che ci accompagna alla Pasqua di Gesù!

* **E la Pasqua di Gesù cos'è?**

- 1) la sua Resurrezione
 - 2) il Dono della sua Vita che rende possibile la nostra Resurrezione.
- Perciò la Quaresima è un “tempo gioioso”, legato all’esperienza di questo Dono e di questa scoperta.

* **La Quaresima è il tempo dell’”Offerta” di Gesù**, cioè dell’offerta di quell’Amore alla nostra vita.

Un Amore che tutto abbraccia, persino il male peggiore e irragionevole dell’uomo, quello che ha generato la Croce di Gesù.

Gesù non giudica l’uomo, non lo condanna, non lancia castighi, non pone condizioni.

Gesù sa che siamo “cenere”, desidera perciò, accendere in noi il “Suo Fuoco”.

Gesù abbraccia tutto nella Forza e nella Bellezza del Suo Amore (anche “visivamente” a questo la Croce richiama!), per vincere l’aspetto “maligno” del dolore, della sofferenza, della morte, persino del male che nasce dal cuore dell’uomo.

* **La Pasqua di Gesù, la Sua Offerta, la Sua Vittoria su ogni male:** sono la Sua Presenza che continua nel Sacramento e nell’Amicizia cristiana nella Chiesa.

Perciò: il Suo Abbraccio nell’Amore, il Suo Dono che perdona, la Sua Vita che può toccare la nostra: generano un’esperienza e una strada.

Questa “esperienza” e questa “strada”, stano all’origine, e sono il dono della nostra possibile conversione!

Anche noi “possiamo”, per quel Dono, vivere “COME” Gesù.

Nell'esperienza di quella Comunione che il Signore non ci fa mancare, e che esistenzialmente e storicamente è esperienza di Amicizia cristiana, tutto questo ci accade, perché il Signore Risorto sempre ci si manifesta attraverso i nostri volti e nel "modo" con cui ci amiamo!

*** Se c'è un "velo di tristezza"** che accompagna la Quaresima: è la "tristezza" per la nostra distrazione, abitudine, scontatezza. Ci accontentiamo della "cenere", quando invece, l'esperienza di Gesù è "Fuoco" che fa vivere noi e gli altri.

"Tristezza", per i nostri "NO", irragionevoli alla forma che il Suo Amore prende oggi per noi (questi sono i veri peccati!).

"Tristezza" per la nostra solitudine ("tristezza" che nasce dalla nostra solitudine!), perché riduciamo l'esperienza cristiana ad un insieme di "cose da fare", di "gesti", di "riti" solitari, quando invece è l'esperienza della Bellezza di un'Amicizia che rende fecondo il nostro cammino, esperienza della resurrezione che riaccade ogni giorno.

*** Per questo i gesti della Quaresima: * Preghiera, * Diggiuno/Penitenza, * Carità,**

non servono, prima di tutto, per generare in noi un sentimento di "mestizia" (non molto diverso dalla "tristezza"), tanto meno un sentimento di "colpa" per le nostre debolezze e fragilità, e ancora meno per affermare/misurare la nostra "buona volontà" e le nostre "capacità" ("Se voglio, riesco!").

La "vera" Preghiera, il "vero Diggiuno/Penitenza, la "vera" Carità, sono per riaffermare l'Amore di Cristo alla nostra vita, e per togliere quello che ci impedisce di dire il nostro "Sì" a quell'Amore, nella "Forma" con la quale oggi raggiunge la nostra vita, "riaccendendo il Fuoco dalle nostre ceneri".

“ DALLE CENERI... AL FUOCO!”
Buon cammino amici carissimi!
don Ivano.

GESTI PARTICOLARI:

1) GESTO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI



Così Papa Francesco:

“Il rito delle ceneri, che riceviamo sul capo, vuole sottrarci all’abbaglio di anteporre la ricompensa presso gli uomini alla ricompensa presso il Padre. Questo segno austero, che ci porta a riflettere sulla caducità della nostra condizione umana, è come una medicina dal sapore amaro ma efficace per curare la malattia dell’apparenza.

Le ceneri mettono in luce il nulla che si nasconde dietro l’affannosa ricerca delle ricompense mondane. Ci ricordano che la mondanità è come polvere, che viene portata via da un po’ di vento. Sorelle e fratelli, non siamo al mondo per inseguire il vento; il nostro cuore ha sete di eternità. La Quaresima è un tempo donatoci dal Signore per tornare a vivere, per essere curati interiormente e per camminare verso la Pasqua, verso ciò che non passa, verso la ricompensa presso il Padre. È un cammino di guarigione. Non per cambiare tutto dall’oggi al domani, ma per vivere ogni giorno con uno spirito nuovo, con uno stile diverso. A questo servono la preghiera, la carità e il digiuno: purificati dalle ceneri

quaresimali, purificati dall'ipocrisia dell'apparenza, ritrovano tutta la loro forza e rigenerano un rapporto vivo con Dio, con i fratelli e con sé stessi.

2) INDULGENZA PLENARIA

Nelle Domeniche di Quaresima nelle Chiese di Rito Ambrosiano **è possibile ricevere l'Indulgenza plenaria, recitando davanti al Crocifisso la preghiera: "ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESU'",** dopo essersi comunicati.



3) 1° VENERDI' DI QUARESIMA **GIORNO PENITENZIALE DI MAGRO E DIGIUNO.**

“Tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza. Il digiuno e l'astinenza,

devono essere osservati il primo venerdì di quaresima e il venerdì della passione e morte del Signore nostro Gesù Cristo; sono consigliati il sabato santo sino alla veglia Pasquale. La legge del digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un pò di cibo al mattino e alla sera. Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60°anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età" (Dal codice di Diritto canonico).

4) GESTO DI CARITA':

“PROGETTO CASA: Don Simone”

Progetto servizio sperimentale di sollievo per persone disabili

Nel nostro paese abbiamo gettato un “seme”.- Siamo profondamente convinti che è caduto in un “terreno buono”. Ora è necessario coltivarlo perché si sviluppi e produca frutti. Con queste parole nel lontano maggio 1985 Don Umberto Ghioni dava inizio alla Cooperativa IL SEME e da allora siamo impegnati nella gestione di servizi e interventi rivolti a persone disabili e ai loro familiari. Da tempo abbiamo acquisito un immobile adiacente alla sede, e finalmente si possono dare inizio ai lavori per creare una CASA SOLLIEVO PER PERSONE DISABILI.-

FINALITA'

La casa sollievo si propone come progetto sperimentale di residenzialità temporanea in grado di garantire, a persone giovani/adulte con disabilità psico-fisico di lieve e media gravità, periodi di “vita indipendente”, staccati dalle rispettive famiglie alle quali viene in tal modo offerto un servizio di sollievo.-

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'immobile al fine di creare una struttura abitativa bella, adeguatamente pensata e attrezzata per ospitare piccoli gruppi di massimo 8 persone che possano sperimentare periodi di convivenza in un contesto abitativo diverso da quello familiare durante il fine settimana e/o periodi estivi.-

OBIETTIVI

L'obiettivo principale è quello di creare, seppur in modo graduale, un vero e proprio servizio di sollievo per le famiglie di persone disabili residenti nel territorio di Biassono e comuni limitrofi e promuovere forme di autonomia nei soggetti disabili.-

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il progetto si rivolge alle famiglie di persone con disabilità psicofisica lieve o di media gravità le cui abilità comunicative e intellettive siano tali da permettere un sufficiente livello di comprensione delle consegne e di apprendimento delle mansioni della vita quotidiana e non necessitino di un alto livello di assistenza fisica alla persona.-

ASPETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI DEL PROGETTO

Ciò che vuole caratterizzare in modo innovativo il progetto è il coinvolgimento in esso dei giovani volontari del nostro Oratorio coordinati dall'Associazione ENJOIN – Impronte di felicità ETS- ai quali verrà data la possibilità, come alle persone disabili, di sperimentare momenti di vita adulta autonoma al di fuori del contesto familiare "abitando" per periodi temporanei presso la Casa sollievo.-

In tal senso verranno attivati momenti e incontri di formazione dei giovani volontari che saranno poi costantemente supervisionati dalla Cooperativa con l'ausilio di una Psicologa da tempo impegnata in progetti residenziali per persone fragili.-



* Le Offerte si raccolgono in Chiesa all'altare della Madonna.

5) PREGHIERA QUOTIDIANA:

- * Per i Ragazzi: **chi può: “5 minuti con Gesù”
alle 8,10 prima della scuola.
Oppure la preghiera con la Famiglia nella tua casa”**



- * Per gli Adulti: **“La Parola di ogni giorno”
(libretto per la preghiera quotidiana)
“SUL PETTO DI GESU”
I segreti di Dio.**
- * Ogni giorno (tranne il Venerdì)
dalle ore 8,30 alle ore 9,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA**
- * **Ogni Mercoledì ore 6,30: S. MESSA** segue adorazione
personale fino alle ore 9,00
(* Ogni Martedì ore 6,30: S. Messa a Macherio.
* Ogni Giovedì ore 6,30: S. Messa a Sovico)
- * **Ogni Venerdì: ore 9,00 e ore 21,00: VIA CRUCIS** in
Chiesa.
- * **VENERDI' 25/3: SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE
FESTA PATRONALE DELLA COMUNITA' PASTORALE
Ore 21: S. MESSA NELLA CHIESA DI SOVICO.**

6) CATECHESI ADULTI

Così ci ricorda il Vescovo Mario:

“La Parola di Dio non è, anzitutto, un libro antico che trasmette una sapienza che fa pensare e norme che orientano un comportamento virtuoso. È piuttosto dono dello Spirito che rende accessibile a tutti i popoli in ogni cultura e in ogni terra di entrare nella rivelazione di Gesù.

Perché la Scrittura offra quella parola che crea, illumina, chiama, orienta è necessaria quell’arte dell’ascolto che trae frutto dalla proclamazione delle Scritture nella celebrazione liturgica, dalla lectio divina, dalla condivisione delle risonanze con i nostri fratelli”.



COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO

Chiesa parrocchiale
San Martino Vescovo
Biassono • Ore 21

È COMPIUTO!
LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI
CATECHESI ADULTI 2022

Lectio divina tenuta da
don Matteo Crimella, biblista

Mercoledì 9 marzo 2022
L'arresto di Gesù • Gv 18,1-11

Mercoledì 16 marzo 2022
Il processo davanti al sommo sacerdote • Gv 18,12-27

Mercoledì 23 marzo 2022
La veste, la madre, la sete • Gv 19,23-30

Mercoledì 30 marzo 2022
Il costato trafitto e la sepoltura • Gv 19,31-42

Mercoledì 6 aprile 2022
La mattina di Pasqua • Gv 20,1-18

1° SETTIMANA DI QUARESIMA

DOMENICA 6/3:

* **Al termine di ogni S. Messa :**
IMPOSIZIONE DELLE CENERI.

* **Ore 16,15 in CHIESA PARROCCHIALE:**
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.

OGNI GIORNO:

* **Ore 8,30-9,00:**
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

LUNEDI' 7/3 ore 21 nella Chiesa di SOVICO:

S. MESSA di Suffragio per don Simone, per tutti i
preadolescenti, adolescenti e giovani della nostra
Comunità Pastorale.

MERCOLEDI' 9/3:

* **Ore 6,30 S. MESSA per adulti e lavoratori, al termine**
esposizione dell'Eucaristica e adorazione personale.

* **Ore 20,45 Chiesa parrocchiale di Biassono:**
1° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI
SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI GIOVANNI
"L'ARRESTO DI GESU' (Gv. 18,1-11)

VENERDI' 11/3: 1° VENERDI' DI QUARESIMA

giorno di magro e di digiuno.

* **Ore 9,00: VIA CRUCIS**

* **Ore 21,00 VIA CRUCIS**

per adulti, giovani e lavoratori

SABATO 12/3:

* **dalle ore 16,00: S. CONFESSIONI.**

**Omelia per tutti gli Amici della Comunità Pastorale,
ad un mese dalla morte di don Simone.**

**“...RALLEGRATEVI PERCHE’ I VOSTRI NOMI SONO
SCRITTI NEI CIELI”**

(Dal Vangelo di Lc. 10,17-24)

Da poco ero arrivato nella nostra Comunità, e una sera a cena con don Simone, stavamo discutendo di alcune questioni, tra le quali anche qualche problema che lo preoccupava molto, perché anche se il suo volto esprimeva sempre letizia, don Simone era un uomo che non censurava nulla della vita, non fuggiva davanti alle questioni, viveva il coraggio di chi non ha paura di stare e da fare i conti con la realtà!

E così, quella sera, di fronte alla sua preoccupazione, non so come, mi venne in mente la frase del Vangelo di Luca, e dissi così a don Simone: “Comunque, don, non dimentichiamoci di questo: “Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli!””, qui sta la nostra Gioia, la nostra Forza e anche la possibilità di essere perdonati.”

“I vostri nomi sono scritti nei cieli!”.

E mi ricordo benissimo che mi disse così: “Sì, è vero, perciò aiutiamoci sempre a ripartire da lì!”. E chi conosce un po' don Simone, sa che quando con lui s'arrivava al cuore delle questioni, indietro non si tornava più.

“Don aiutiamoci sempre a ripartire da lì!”

Cosa vuol dire?

I discepoli, racconta il Vangelo di Luca, tornavano dalla “loro missione”, erano stati mandati due a due da Gesù, e avevano visto come attraverso la loro umanità, per la Fede, per questo affetto vissuto nei confronti di Gesù, per questa comunione con Lui, attraverso di loro accadeva la promessa della bellezza della vita per chi incontravano.

E anche noi, giustamente, tante volte gioiamo di questo; quante volte con don Simone gioivamo, per tutto quello che vedevamo accadere nella nostra Comunità, nel cuore di tanti ragazzi, di tanti giovani; mi diceva spesso: “hai ragione questa terra è veramente benedetta”, e io gli rispondevo con verità: “Sì! e tu sei la prima Benedizione per me!”

Anche Gesù è pieno di gioia, in quel brano di Vangelo è scritto così: “Gesù esultò di Gioia nello Spirito Santo: Grazie Padre per quello che hai rivelato a questi piccoli”.

E sembra dire Gesù ai suoi discepoli: “ma al di là dell’esito, guardate che questa Bellezza, questo Miracolo che fiorisce, ha un’origine, un “punto sorgivo!” Su questo dovete fissare la vostra ragione, il vostro cuore, la vostra libertà; questa è la “questione” seria della vita: “che i vostri nomi sono scritti nei cieli”, cioè siete amati, preferiti, la vostra vita è oggetto della predilezione di Dio, state a cuore a Dio e pure, così come siete. Questo è il cuore della vita, questo è ciò che genera letizia nella vita andassero anche male le cose; ma il cuore nostro non desidera solo e prima di tutto “l’esito positivo delle questioni”, ma desidera d’essere amato di un Amore infinito, come è infinito il desiderio che ci definisce, e questa Grazia il Signore non ce la fa mancare mai, quando ci ritrova semplici e veri davanti al mistero della vita.

“Rallegratevi, perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”.

Rallegratevi perché siete amati: perciò anche quando la vita passa attraverso la maledizione della morte, e di una morte così, il Destino è sempre buono!

Anche quando il dolore ti sprema, ti stringe il cuore, non puoi non dire che il Destino è sempre buono: perché è chiaro, e ancora di più attraverso la testimonianza viva di don Simone, che “i nostri nomi sono scritti nei cieli”, sono nel cuore di Dio che entra nel cuore della realtà.

E non c’è niente di astratto, di “spiritualistico” in tutto questo: è tutto reale, carnale, tant’è che questo abbraccio di Dio, questo cuore di Dio “nel quale il nostro nome è scritto come il tesoro più prezioso di Dio, ti raggiunge, ti tocca, attraverso chi s’affida, attraverso chi non tergiversa, non perde il tempo, decide di seguire Gesù.

“Sì, è vero! Aiutiamoci a ripartire sempre da lì!”

Don Simone da poco aveva iniziato un corso di formazione per l’accompagnamento spirituale dei giovani, a cui partecipavano altri preti giovani della Lombardia. Uno di questi, proveniente da Bergamo, in una sera dopo il Rosario mi raccontava d’essere rimasto colpito perché la ragione per cui don Simone aveva iniziato quel corso era questa. “Faccio questo corso perché voglio

imparare sempre di più a riconoscere il volto di Dio nelle persone!”.

E poi mi disse. “don Simone mi raccontava sempre di voi due! Raccontami di come vivevate insieme!”.

Il “Punto sorgivo”: Gesù Presente, il cuore di Dio nel quale è scritto il nome di ciascuno di noi!

Non possiamo perdere questo! Non possiamo essere scontati su questo! Non possiamo essere superficiali su questo!, ne va della pienezza della vita.

Sarebbe rendere vana la vita e la morte di don Simone: uno dei segni più belli della Preferenza di Dio alla vita di ciascuno di noi.

L'altra sera al Consiglio Pastorale dicevo:

“Dio ci ha messo con le spalle al muro, in senso buono ma in una maniera durissima!

Se volevamo vedere l'accadere di quella Felicità che può nascere solo dalla Fede: don Simone ce l'ha testimoniata!

Se volevamo capire da dove nasce l'esperienza della Comunione che rende feconda la Comunità Pastorale fatta da tre Parrocchie così diverse: l'abbiamo visto!

Ho ricevuto un messaggio da una persona che diceva così: “ho visto finalmente in questi giorni (quelli del funerale) accadere tra le nostre tre Comunità, la Comunione, tutti abbiamo guardato “Altro” rispetto alle nostre beghe!

Se volevamo capire come la fede è capace di rendere bella e piena di frutti, ricca di Vangelo, la vita: quello che è nato dalla vita e dalla fede di don Simone è il segno più chiaro dell'accadere di questa Grazia.

Ma bisogna tornare al punto sorgivo che neanche la morte di don Simone ha portato via: “i nostri nomi sono scritti nei cieli!”.

Il punto sorgivo è la Fede! Bisogna crescere nella Fede, bisogna diventare più veri nell'Amore a Gesù! Non c'era desiderio più grande che occupava il cuore di don Simone!

Aiutaci don Simone, sempre, sempre a tornare al punto sorgivo!

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi guardate, e ascoltare ciò che voi ascoltate!” (diceva sempre Gesù nel Vangelo)

“Beati”, si diventa felici così!

E questo accade nell'esperienza di un metodo che è poi quello di Gesù. Il metodo è quello dell'Amicizia che nasce dalla

consapevolezza d'essere nel cuore di Dio, quindi segno e dono reciproco di questo Amore, di questa Presenza di Gesù.



Ce lo siamo richiamati tantissime volte in questo mese, in questi giorni, è quello che ci scriveva il Vescovo Mario:

“Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore? Gesù ci dice: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15).

Quale via si percorre per entrare nel mistero, nella verità di Dio?

Per tutti è offerta la via Dell'amicizia.

Tutti sono chiamati a intervenire a quella cena che rende partecipi delle confidenze di Gesù.

L'amicizia che Gesù offre e chiede non si riduce a un legame affettuoso di simpatia e compagnia: è la scelta di vivere condividendo la sua vita, praticando il suo stile, entrando nella comunione con il Padre che Gesù rende possibile”.

Appunto: “il punto sorgivo!”.

Per questo, se il “punto sorgivo” è la Fede, la “strada” è l'Amicizia, forma storica della Comunione.

E così, in questi giorni, ci siamo richiamati spesso, questa riflessione:

“Perché Gesù manda i discepoli due a due? Perché la prima testimonianza è la potenza che sprigiona la comunione di due amici.

Perché il Signore si fa precedere dai suoi discepoli? Perché li manda a due a due? Sono interrogativi importanti che non possiamo ignorare. Se Gesù si fa preparare la strada da gente inaffidabile come i discepoli, come me e come te, ci sarà un motivo. **E credo che il vero motivo sia la potenza che sprigiona la comunione di due amici. Li manda a due a due per ricordare a ciascuno di noi che l'unica cosa che può preparare davvero la strada a Gesù è fare esperienza di legami significativi, di amici affidabili, di persone che si sforzano davvero di volersi bene.**

Si evangelizza solo se si dà testimonianza di saper volere davvero bene. **Non sono le opere l'alfabeto dell'evangelizzazione ma l'amore: "Vi riconosceranno da come vi amerete"**. Allora è di questo che dovremmo preoccuparci: le nostre comunità, le nostre esperienze ecclesiali sono luoghi di testimonianza di amicizia, di amore gratuito, di comunione? A che cosa mai potrebbe servire una Chiesa che organizza cose, e persino la carità, ma non sa amare?

Oggi il Vangelo ci spinge a questa decisione, a questa conversione. Scegliere di voler bene a qualcuno significa evangelizzare senza bisogno nemmeno di parole. (don Luigi Epicoco)

Ecco l'altro "punto sorgivo": scegliere di vivere nella Comunione l'esperienza di un'Amicizia che sprigiona la Bellezza che è Dio.

Grazie don Simone, Amico e Fratello carissimo, la grande nostalgia e l'immensa gratitudine che segnano questi giorni non facili, diventi Affetto a Gesù: Fede! Fede!

Perciò vera Amicizia tra noi, tanto da toccare il cuore dei nostri fratelli, per ricordare a tutti: "che i vostri nomi sono scritti nei cieli!"

don Ivano

“TEMPO DI CORONAVIRUS”
ORARIO DELLE S. MESSE
SINO ALLA FINE DELLO STATO D’EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30**
*** ore 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

*** Mercoledì di Quaresima ore 6,30**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

L’ Oratorio è APERTO da LUNEDI’ alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L’apertura nell’area dell’ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì,
il giovedì e il sabato.**

AVVISI

*** LUNEDI’ 7 MARZO:**

ore 21 a SOVICO:

*** S. MESSA di SUFFRAGO
PER DON SIMONE
PER TUTTI I
PRE-ADOLESCENTI
ADOLESCENTI
E GIOVANI
DELLA NOSTRA
COMUNITA’ PASTORALE.**



Caritas si mobilita a favore delle vittime del conflitto in Ucraina

«Rispondere all'insensatezza della violenza con le armi di Dio»: l'organismo diocesano si unisce all'appello del Papa e lancia una raccolta fondi a sostegno degli interventi della rete internazionale Caritas.

«In questo momento difficile, abbiamo bisogno di sentire che non siamo soli»: lo ha dichiarato nella notte a Caritas Italiana don Vyacheslav Grynevych, direttore di Caritas-Spes Ucraina. Gli organismi pastorali e umanitari delle Chiese ucraine (Caritas-Spes per la Chiesa latina, Caritas Ukraina per la Chiesa greco-cattolica) si stanno coordinando con la rete internazionale Caritas per offrire aiuto ai molti civili vittime del conflitto scatenato in Ucraina dall'avanzata russa. C'è molta preoccupazione soprattutto per l'enorme numero di profughi che stanno cercando di lasciare le proprie città e le proprie case, per trovare riparo in altre zone dell'Ucraina o nei paesi confinanti.



Potenziare gli aiuti

Caritas Ambrosiana collabora da anni con gli organismi delle Chiese ucraine, con le quali ha sviluppato diversi progetti. Ora intende potenziare l'aiuto, a sostegno dello sforzo che le Caritas in Ucraina – grazie anche al sostegno della rete internazionale – stanno esprimendo sin dal 2014, data di inizio della crisi nelle regioni orientali del paese.

«Vi chiediamo di starci vicino con la solidarietà e la preghiera», ha detto Tetiana Stawnychy, presidente di Caritas Ukraina, assicurando che al momento tutti gli operatori sono illesi e si stanno prodigando per far fronte all'emergenza. I 19 centri presenti in tutto il territorio nazionale – una rete che dal 2014 ha offerto aiuti complessivamente a 800 mila persone – ora più che mai hanno necessità di rifornimenti e attrezzature (generi alimentari, prodotti per l'igiene, medicinali, fornitura di acqua potabile, materiali per garantire il riparo e il riscaldamento) per sostenere gli sfollati e la popolazione colpita dalle azioni militari.

Accanto a Caritas Ucraina si sta attivando anche la rete delle Caritas europee, in particolare quelle dei paesi limitrofi – Polonia, Romania e Moldavia –, per accogliere tutti coloro, migliaia, se non decine o centinaia di migliaia di persone, che fuggono e fuggiranno dalla guerra.

La raccolta fondi

Caritas Ambrosiana ha avviato una raccolta fondi, tramite la quale contribuirà alla fornitura di beni di prima necessità agli organismi pastorali e umanitari delle Chiese locali e supporterà le Caritas dei paesi limitrofi impegnate a favore dei profughi. «La guerra non è mai la strada giusta per rispondere alle aspirazioni di giustizia e dignità coltivate dai popoli – dichiara Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana –. Anzi, sono proprio i più deboli che pagano il prezzo più alto delle avventure militari. Caritas vuole stare dalla parte di coloro soccorrendoli, ma anche denunciando che l'uso delle armi non porta alla soluzione dei conflitti».

Caritas Ambrosiana, insieme a Caritas Italiana, invita dunque alla prossimità con le sorelle e i fratelli ucraini che sono in

Italia, accogliendo l'appello del Papa a rispondere «all'insensatezza della violenza» con «le armi di Dio».

Alle Caritas parrocchiali e alle proprie realtà territoriali ha sconsigliato fortemente di effettuare raccolte di generi alimentari, medicinali, indumenti e altri materiali, poiché al momento non è possibile assicurarne il trasporto e garantire un'effettiva distribuzione ai reali destinatari; inoltre, i costi di trasporto e le procedure doganali rischiano di rendere altamente inefficace questo tipo di sostegno. Analoghe considerazioni, di sicurezza e logistiche, sconsigliano in questa fase l'invio di volontari.

L'accoglienza

Sul versante dell'accoglienza dei profughi pervenuti o che perverranno in Italia (sinora pochissimi casi, attraverso canali non istituzionali, presso parenti già presenti nel nostro paese), Caritas Ambrosiana sta raccogliendo dal territorio disponibilità per dare vita – qualora se ne palesi la necessità, d'intesa con le autorità pubbliche – a una rete di accoglienze diffuse in appartamenti, spazi parrocchiali, locali appartenenti a istituti religiosi o a privati cittadini. Segnalazioni di spazi per l'accoglienza possono essere effettuate all'Area Stranieri di Caritas Ambrosiana (stranieri@caritasambrosiana.it). Alle Caritas parrocchiali e ai rispettivi Centri d'ascolto viene inoltre chiesto di monitorare la presenza, nei territori, di profughi accolti presso le abitazioni di parenti e conoscenti già da tempo in Italia, per rilevarne eventuali bisogni.

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana con carta di credito

online: <https://donazioni.caritasambrosiana.it/>

in posta C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas
Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4 – 20122 Milano
con bonifico C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a
Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN:IT82Q0503401647000000064700

Causale: Conflitto in Ucraina

Le offerte sono detraibili fiscalmente.

OPPURE:



**FONDAZIONE AVSI: IBAN IT 22 T 02008
01603 000102945081
UNICREDIT SPA Fil. Milano Missori,
Corso Italia 1 20122 MILANO
Causale: “Emergenza Ucraina” | Per
bonifici dall’estero: Swift code (BIC):
UNCRITMM**

AVSI sostiene già ora l’accoglienza dei profughi alla frontiera con la Romania, dando sostegno di base alle persone vulnerabili e agli sfollati interni a Siret (Fornitura di beni alimentari e non alimentari di base, Attività di supporto psicologico)

AVSI sostiene già ora l’accoglienza dei profughi alla frontiera con la Polonia, dando sostegno agli sfollati interni in arrivo a Leopoli (Fornitura di medicinali di base, Fornitura di beni alimentari e non alimentari di base, Attività di supporto psicologico)

*** Celebrazione di S. BATTESIMI:**

- * DOMENICA 3/4 ore 15**
- * DOMENICA 8/5 ore 16**
- * DOMENICA 5/6 ore 16**
- * DOMENICA 26/6 ore 16**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.** Segnaliamo l’IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N052163254000000058508